

Il D. Lgs. 81/2008 e la documentazione di cantiere

M. Granchi, R. Bozzo

La salute e sicurezza dei lavoratori in cantieri temporanei o mobili risultano da sempre una delle attività maggiormente difficili da gestire, sia dal punto di vista legislativo che ovviamente dal lato pratico.

I motivi strutturali legati a questa difficoltà sono molteplici ma possono per lo più essere ricondotti a:

- elevata specificità delle lavorazioni svolte;
- pericolosità intrinseca di alcune attività;
- estrema variabilità delle caratteristiche lavorative, progettuali e ambientali;
- presenza di differenti aziende nello svolgimento delle opere.

Pur essendo uno dei settori sui quali negli ultimi anni si sono concentrate le attività di vigilanza territoriale degli organi preposti, le lavorazioni di cantiere mantengono un'elevata incidenza di infortuni lavorativi. Se da una parte l'attività di vigilanza può spingere i Datori di Lavoro a sorvegliare maggiormente sulle attività e a seguire in modo costante le problematiche legate alla sicurezza sul lavoro, un'ulteriore spinta viene da associazioni di categoria e enti paritetici. Con l'introduzione del Testo Unico si è fornita, infatti, nuova visibilità alla problematica e a livello

locale si realizzano comunicazioni e pubblicazioni che supportano soprattutto le imprese medio piccole ad interpretare la legge, fornendo strumenti certi per il Datore di Lavoro. Una di queste pubblicazioni, recentemente divulgata dal Coordinamento Regionale dei Comitati paritetici della Lombardia, riguarda la Documentazione di Cantiere: questo aspetto è uno dei più delicati, sia per il Datore di Lavoro che deve avere sotto controllo quantomeno tutti gli adempimenti, anche formali, da mettere in atto, sia per l'attività di coordinamento della sicurezza in cantiere, attività sempre più importante per gestire lo scambio di informazioni sul cantiere tra le varie ditte operanti, visto anche il proliferare dei subappalti.

LA DOCUMENTAZIONE GENERALE DI CANTIERE

Qui di seguito vediamo riportati e descritti alcuni documenti generali che devono essere redatti per il singolo cantiere, indicando la persona che deve occuparsi appunto della redazione.

Notifica preliminare

Il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'inizio

dei lavori, deve trasmettere all'Azienda Unità Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti la Notifica preliminare.

Questo documento deve comprendere indicazioni generiche sul tipo di opera e attività svolte e sul tipo di lavorazioni, nonché alcune importanti indicazioni di sicurezza: individuazione di Responsabile dei lavori e di Coordinatore in fase di progettazione e realizzazione dell'opera, durata presunta dei lavori in cantiere, numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere, numero previsto di imprese e di lavoratori autonomi sul cantiere.

La Notifica preliminare deve essere redatta sempre nel caso di cantieri che prevedono la presenza, anche non contemporanea, di più imprese o dove operano più di 200 uomini giorno. Il documento deve essere aggiornato ad ogni variazione dei suoi contenuti, in particolare con l'ingresso in cantiere di nuove aziende o lavoratori.

Piano Sostitutivo di Sicurezza (PSS)

Documento che deve essere redatto dall'Impresa appaltante solo in caso di svolgimento di lavoro pubblici, nel caso in cui non sia necessario un Piano di



Sicurezza e Coordinamento (PSC), e quindi in caso in cui vi sia un'unica impresa operante. I contenuti sono identici a quelli del PSC (Allegato XV del D.Lgs. 81/2008) e comunque l'impresa deve redigere anche il Piano Operativo di Sicurezza (POS).

Piano Operativo di Sicurezza (POS)

Il POS deve essere redatto dal Datore di Lavoro di ogni singola impresa coinvolta nelle attività riguardanti un cantiere temporaneo o mobile di qualsiasi entità, prima dell'inizio dei lavori stessi.

Il POS è sostanzialmente il Documento di Valutazione dei Rischi delle singole imprese, relativo alle sole attività compiute nel cantiere specifico.

Il suo contenuto, specificata-

mente descritto nell'Allegato XV del D.Lgs. 81/2008, deve quindi quantomeno comprendere:

- nominativi delle figure che gestiscono la sicurezza in azienda e in cantiere (Datore di Lavoro, Medico Competente, RSPP, RLS, capo cantiere, componenti delle squadre di primo soccorso e antincendio, ecc.);
- descrizione di attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;
- numero e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
- mansioni specifiche, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo

scopo dall'impresa esecutrice;

- descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
- l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- l'individuazione delle misure preventive e protettive, sottolineando quelle integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;
- l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

Tutti i POS vengono poi analizzati dal Coordinatore della Sicurezza, che ne valuta l'adeguatezza rispetto al PSC.

Piano di Lavoro

Documento che deve essere redatto solo in caso di attività che includono bonifica e/o rimozione di amianto o di materiali contenenti amianto. Deve essere inviato all'organi di vigilanza almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI)

Il DUVRI, normato dallo specifico Articolo 26 del D.Lgs. 81/2008, deve essere realizzato solo in caso di assenza di PSC, ovvero quando il committente dei lavori coincide con il Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice e in caso in cui parte delle attività vengono date in subappalto ad altre aziende.

LA DOCUMENTAZIONE SPECIALE DI CANTIERE

Qui di seguito vediamo riportati e descritti alcuni documenti particolari che devono essere presenti in cantiere o specificatamente redatti per il singolo

cantiere, separati per tipologia di attrezzatura di lavoro.

Attrezzature di sollevamento

Per tutte le attrezzature di sollevamento impiegate in cantiere il Datore di Lavoro utilizzatore deve verificare che esse siano dotate, a cura del fabbricante, di:

- Marcatura CE;
- Dichiarazione di Conformità CE;
- Manuale di Uso e Manutenzione;
- indicazione ben visibile della portata massima.

Inoltre, il Datore di Lavoro deve poi sincerarsi di svolgere tutti i relativi controlli periodici, tenendone traccia tramite la re-

dazione della specifica documentazione:

- Richiesta di prima verifica (INAIL/ASL) per le sole apparecchiature elencate all'Allegato VII del D.Lgs. 81/2008;
- Richiesta di successive verifiche periodiche (sempre secondo modalità e periodicità riportata all'Allegato VII del D.Lgs. 81/2008);
- Documento di controllo iniziale ad ogni montaggio, da realizzarsi, prima della messa in esercizio, ad opera di chi esegue il nuovo montaggio dell'attrezzatura nel nuovo cantiere;
- Documento di controllo periodico / straordinario, in funzione di quanto stabilito dal fabbricante o ogni volta che intervengono eventi eccezio-



La mtm consulting s.r.l. organizza periodicamente seminari e convegni con lo scopo di promuovere, divulgare e approfondire la conoscenza e il dibattito relativamente ai temi più attuali e alla normativa in vigore e in divenire

CORSI AD HO

La formazione non termina più con il diploma o la laurea ma è permanente e continua, destinata a un costante riallineamento che tenga conto delle trasformazioni nei modelli organizzativi e negli scenari del business moderno. Il lavoro stesso risulta sempre più modificato dall'introduzione delle nuove tecnologie e dalle trasformazioni delle competenze

SEMINARI E CONVEGNI



MARCATURA CE

La dichiarazione di conformità e la marcatura CE sono il passaporto che permette ai prodotti la libera circolazione in Europa. E' infatti stabilito già nel "Trattato di Roma" del 1957 l'esigenza di rimuovere le barriere tecniche che ostacolano la libera circolazione dei prodotti. (Art. 100 N. 50 - 56)



SISTEMI DI GESTIONE

Le imprese devono affrontare quotidianamente le esigenze del profitto, della qualità, della tecnologia e dello sviluppo sostenibile. Un sistema di gestione efficiente fatto su misura per la tua azienda può aiutarti a far fronte alle sfide del mercato globale. Un sistema di gestione può aiutarti ad organizzare e sviluppare i processi per gestire e migliorare il tuo business.



SVILUPPO SOSTENIBILE

Life Cycle Assessment Environmental Product Declaration Ecolabel Bilancio Ambientale. E' assolutamente indubbio che anche la gestione dell'ambiente sia oggi entrata, a pieno titolo, nel novero delle strategie ambientali. Le imprese più attente a questi aspetti e alle tendenze del mercato considerano la gestione dell'ambiente un fattore critico del successo.



SERVICE

mtm consulting s.r.l. garantisce la gamma completa dei servizi e delle consulenze utili alle imprese sia per l'ottemperanza degli adempimenti di legge che per il loro sviluppo economico. mtm consulting s.r.l. assiste l'imprenditore in tutte le tematiche legate alla specifica attività produttiva o terziaria.



mtm consulting s.r.l. - via L. Ariosto, 10 - 20052 Monza (MB)
tel. 039 28 48 437 - fax: 039 97 16 521 - info@emtem.com - www.emtem.com

Iscrizione gratuita alla newsletter:
<http://www.emtem.com/registratori.php>

nali che possono avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, come riparazioni, incidenti fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività;

- Registro di controllo, ove annotare tutti gli interventi, iniziali, periodici e straordinari sull'attrezzatura.

Una documentazione analoga deve poi essere realizzata per macchine/attrezzature e DPI elencati all'Articolo 71 del D.Lgs. 81/2008, commi 4 e 8, come seghe circolari, macchine movimento terra, accessori di sollevamento (forche, cinghie, catene, funi, ecc.), estintori, scale portatili, scale a torre, armature di sostegno, parapetti, trabattelli, DPI vari, ecc.

Impianto elettrico, di messa a terra, scariche atmosferiche, rumore esterno

Anche per questo aspetto sono molti i documenti da produrre e di cui il Datore di Lavoro deve tenere traccia:

- Dichiarazione di Conformità dell'impianto elettrico e di messa a terra, rilasciata dall'impiantista, e relativo Modello di trasmissione, realizzato dal Datore di Lavoro gestore dell'impianto;
- Documenti di controlli periodici/straordinari;
- Registro di Controllo;
- Calcolo della probabilità di fulminazione o auto protezione contro le scariche atmosferiche, redatta da tecnico qualificato;
- Richiesta di verifica periodica biennale dell'impianto di messa a terra;
- Verbali di verifica degli im-

pianti di messa a terra e eventuale impianto di protezione contro scariche atmosferiche;

- Richiesta di deroga per eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili, in funzione della zonizzazione presentata dal Comune.

LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA A PONTEGGI E CASTELLI DI CARICO

Vediamo ora nello specifico la documentazione di cantiere che deve riguardare strutture importanti ai fini della gestione della sicurezza come ponteggi e castelli di carico.

Libretto e Autorizzazione ministeriale

Il documento è relativo al singolo ponteggio ed è destinato al proprietario/utilizzatore; deve sempre accompagnare il ponteggio e il suo impiego.

Piano di Montaggio, Uso e Smontaggio ponteggi (PiMUS)

La presenza del PiMUS è necessaria prima di ogni operazione di montaggio, smontaggio e trasformazione di un ponteggio. Il PiMUS è emesso dal Datore di Lavoro o persona competente dell'impresa addetta al montaggio/smontaggio ponteggi ed è destinato a:

- lavoratori e preposti addetti al montaggio/smontaggio ponteggi;
- utilizzatori del ponteggio.

Il PiMUS, il cui completo contenuto è riportato nell'Allegato XXII del D.Lgs. 81/2008, deve sempre contenere anche le istruzioni sul corretto uso del

ponteggio da parte di tutti coloro che lo utilizzeranno.

Disegno esecutivo del ponteggio

Il documento serve sempre e comunque prima della realizzazione di un ponteggio e successive modifiche (D.Lgs. 81/2008 Titolo IV 134 comma 2 Allegato XXII). Il documento è emesso da una persona competente (datore di lavoro, preposto) del montaggio del ponteggio ed è diretto al proprietario/utilizzatore. Dal Disegno devono risultare:

- le generalità e la firma della persona competente che lo ha redatto;
- i sovraccarichi massimi per singolo impalcato;
- l'indicazione degli appoggi e degli ancoraggi.

Progetto (disegno esecutivo con relazione di calcolo)

Documento che serve prima della realizzazione del ponteggio/castello di carico (D.Lgs. 81/2008 Titolo IV art 133). È un documento redatto a cura di un architetto o ingegnere abilitato ed è diretto al proprietario/utilizzatore. Si sottolinea che i ponteggi di altezza superiore ai 20 metri e quelli che non risultano conformi agli schemi di impiego previsti nell'autorizzazione ministeriale e nel libretto del fabbricante, devono essere eretti in base ad un progetto comprendente:

- calcolo di resistenza e stabilità eseguito secondo le istruzioni approvate nell'autorizzazione ministeriale;
- disegno esecutivo.

Registro di Controllo

Documento emesso dal costruttore (o in assenza dal Da-

tore di Lavoro utilizzatore) e diretto al proprietario / utilizzatore (D. Lgs. 81/2008 Titolo IV Allegato XIX Titolo III art. 71 co. 4 b), sul quale devono essere annotati i singoli controlli eseguiti sul ponteggio nel tempo:

- Controllo iniziale, dopo l'installazione e prima della messa in esercizio;
- Controlli periodici, con frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti o in assenza di queste dalle procedure del datore di lavoro;
- Controlli straordinari, ogni volta che intervengano eventi eccezionali.

CONCLUSIONI

Il settore delle costruzioni occupa l'8,4% dei lavoratori ita-

liani, causa il 10,3% degli infortuni e il 21,7% dei decessi sul lavoro. Circa il 21% del complesso degli infortuni e un caso mortale su 6 riguarda i lavoratori stranieri.

La causa più frequente di incidenti nel settore è la perdita di controllo del mezzo o dell'attrezzatura di movimentazione (29%) seguita dalla caduta per scivolamento o inciampamento (25%) di cui il 9% sono cadute dall'alto. Queste risultano responsabili del 20% degli infortuni mortali.

Sebbene le stime preliminari per il 2010 eseguite a cura dell'ISTAT evidenzino che gli infortuni sono fortunatamente in continuo calo (quasi 15.000 infortuni in meno rispetto al 2009), i dati riportati fanno ancora una volta capire che le at-

tività di pianificazione e progettazione della sicurezza in cantiere, scelta dei dispositivi di protezione collettiva e individuale, coordinamento delle attività tra le varie aziende, informazione e formazione degli addetti sulle peculiarità del singolo cantiere, continuo controllo e vigilanza ad opera di committente, responsabile di cantiere e preposti, sono punti che indiscutibilmente influenzano l'andamento delle lavorazioni e permettono, tramite la documentazione di cantiere, di gestire le attività e tenere traccia di questi passaggi fondamentali per la tutela dei lavoratori.

*Massimo Granchi,
Riccardo Bozzo
mtm consulting S.r.l.*

5 Super Five Professional

360° RotoMop Professional

KIT Secchio con sistema Wash & Dry

Wash & Dry

RotoMop®

Professional

l'originale brevettato

www.superfiveprofessional.it